

Mille alunni discutono in classe di legalità

In venti istituti del territorio si è svolta la settimana della lettura. Commentati testi di Anna Sarfatti

IVREA

In venti scuole del Canavese, dal 24 al 28 ottobre, si è svolta la "Settimana della lettura", progetto promosso dall'associazione Gessetti Colorati e inserito nel progetto nazionale Libriamoci proposto dal Ministero dei Beni Culturali.

Nelle 50 classi che hanno aderito (poco meno di mille alunni) gli insegnanti hanno letto ad alta voce ai loro studenti un volumetto sul tema della legalità della scrittrice fiorentina **Anna Sarfatti**, ex insegnante nota in Canavese per aver incontrato in diverse occasioni scolaresche di Banchette, Samone e Loranze.

Grazie anche al contributo di Banca d'Alba l'associazione ha acquistato e distribuito alle classi un centinaio di volumi che serviranno nelle classi per discutere e per realizzare attività grafiche.

I contenuti dei testi erano diversificati anche in base all'età degli studenti: "Sempre le regole", "Come stai fiume?", "Tutti a scuola" per i più piccoli; "Se vuoi la pace", "I bambini non vogliono il pizzo", "Chiama il diritto risponde il dovere" e "La costituzione raccontata ai bambini" per i più grandi. All'iniziativa hanno aderito scuole primarie e dell'infanzia di Ivrea, Baio Dora, Baldissero, Banchette, Bor-



La classe V della scuola primaria Massimo d'Azeglio di Ivrea

gofranco, Candia, Collettero, Castelnuovo, Loranze, Lugnacco, Parella, Rivarolo, Ruedello, San Giorgio, San Giusto,

Verolengo, Settimo Vittone e Vico Canavese.

Al progetto hanno partecipato anche due classi dell'Isti-

tuto superiore Faccio di Castellamonte dove è stato letto e discusso il libro "La Costituzione spiegata a mia figlia" di **Giangiulio Ambrosini**.

La classe V A della primaria Massimo d'Azeglio di Ivrea ha letto e discusso con grande interesse e partecipazione il volume "I bambini non vogliono il pizzo" che, al ritmo della rima, racconta la storia di Margherita, una bambina molto determinata che si trova a subire sopraffazione e violenza nel microcosmo della scuola e in famiglia. E così il tema della mafia diventa argomento sul quale anche i bambini possono riflettere e discutere.

autonomia del 1999 alle istituzioni scolastiche è stata riconosciuta alle istituzioni scolastiche piena autonomia in materia organizzativa, didattica e di ricerca.

Tanto è vero che, ormai, di circolari ministeriali che "prescrivono" e "dispongono" non ve ne sono più.

Intervenendo su un'altra questione, e precisamente quella delle gite scolastiche, nel 2012 il Ministero aveva chiarito che tutte le circolari emanate prima del 1999 non sono più prescrittive, ma possono fornire utili riferimenti operativi per le scuole. Lo stesso discorso vale, per analogia, anche per altre questioni come per esempio i compiti a casa. Detto tutto ciò è ovvio che non sarebbe male se le scuole affrontassero il problema cercando di adottare soluzioni condivise e trasparenti dichiarando in modo esplicito nel proprio Pof (piano offerta formativa) e nel regolamento di istituto quali sono i criteri a cui i docenti decidono di attenersi.